

IL PROGETTO  
BLOCCATO

## Nuova Ragusa-Catania il ministro rassicura i sindaci «Vertice per sbloccare l'iter»

**Governo per il sì.** Convocato un tavolo con Comuni, Regione e l'impresa che si è aggiudicato il project financing per realizzare l'opera

ROMA. I sindaci di Ragusa Giuseppe Cassì, di Carlentini Giuseppe Steffo, di Francofonte Daniele Lentini (accompagnato dal vice sindaco Stefano Privitelli), di Chiamonte Guffi Sebastiano Gurrieri, di Vizzini Vito Cortese, di Licodia Eubea Giovanni Verga ed il vice sindaco di Lentini Alessio Valenti hanno incontrato ieri pomeriggio a Roma il Ministro per il Sud Barbara Lezzi. Gli amministratori hanno ribadito al ministro l'urgenza di completare l'iter amministrativo per la realizzazione dei lavori di raddoppio della strada di collegamento che unisce le città di Catania e Ragusa e che lambisce ed interessa i comuni in questione.

È stato ribadito ed evidenziato come l'assenza di idonee infrastrutture di collegamento e l'atavico isolamento del territorio danneggino enormemente l'economia ed il turismo dell'area, e si è denunciato l'incomprensibile - e per certi versi scandaloso - ritardo nell'espletamento dei passaggi finali dell'iter di un'opera pubblica ideata e progettata da circa 20 anni, e che ha già superato le verifiche tecniche previste dalla normativa di settore, ed è fornita della necessaria copertura finanziaria.

È stato ricordato al ministro come il tratto di strada esistente, immutato da decenni, sia teatro di frequenti incidenti, spesso mortali,

ed impedisca a tutta l'area del sud-est siciliano di valorizzare appieno le proprie straordinarie ricchezze, penalizzando altresì il pieno sviluppo dell'aeroporto di Comiso.

Il ministro Lezzi, già peraltro a conoscenza della inadeguatezza della via di collegamento tra Catania e Ragusa per avere recentemente percorsa la strada durante una recente visita in Sicilia, ha manifestato ampio e convinto interesse ad un intervento risolutivo del governo che rappresenta ed ha deciso di convocare in tempi brevi un tavolo di confronto con tutti i soggetti interessati, i sette Comuni, la Regione, ed il soggetto priva-

to aggiudicatario della concessione del progetto di finanza: incontro necessario per constatare la sussistenza della volontà comune di procedere alla realizzazione dell'opera - che appare scontata -, prima di disporre, d'intesa con il ministro delle infrastrutture, la trasmissione del progetto al Cipe per il definitivo via libera ai lavori.

Gli amministratori locali, con una doverosa e sempre più opportuna prudenza circa l'esito conclusivo della vicenda, hanno constatato l'interesse del ministro e ne hanno apprezzato la tempestività di intervento, che fa ben sperare e guardare con ottimismo ai possi-



L'incontro di ieri al ministero: da sinistra il vice sindaco di Francofonte, Stefano Privitelli; il sindaco di Vizzini, Vito Cortese; il vice sindaco di Lentini, Alessio Valenti; il ministro per il Sud, Barbara Lezzi; il sindaco di Chiamonte Guffi, Sebastiano Gurrieri; il sindaco di Carlentini, Giuseppe Steffo; il sindaco di Licodia, Eubea Giovanni Verga e il sindaco di Ragusa Giuseppe Cassì

mi essenziali passaggi.

Dunque adesso il destino del possibile ok per avviare i lavori della nuova strada sono nelle mani del governo nazionale. Da parte sua il governo regionale ha ribadito sino alla settimana scorsa la volontà di essere protagonista di questo progetto strategico per l'economia e lo sviluppo di almeno mezza Sicilia. Riuscire in tempi

stavoita celeri ad avere la risposta definitiva e l'approvazione del progetto sarebbe per tutto il sistema viario regionale una straordinaria boccata d'ossigeno, creando finalmente una connessione veloce e sicura verso l'area del Ragusano, del Siracusano, toccando poli importanti come lo scalo di Comiso e il mercato ortofrutticolo di Vittoria.

# A tappe forzate verso il bilancio «Siamo in ritardo ma ce la faremo»



IL SINDACO CASSÌ E L'ASSESSORE AL BILANCIO SALAMONE

LAURA CURELLA

C'è attesa per quanto riguarda la definizione del bilancio comunale di previsione 2018. Nonostante i giorni caldi di agosto, da Palazzo dell'Aquila fanno sapere che si è lavorato a tempo pieno all'importante atto e che con molta probabilità entro i primi giorni della prossima settimana lo strumento di programmazione economica e finanziaria dell'ente di corso Italia sarà approvato dalla Giunta. Il documento è già in esame, in vista della predisposizione che verrà completata in questi giorni.

“Ci stiamo lavorando come Giunta - ha dichiarato la titolare delle deleghe economiche, l'assessore Raimonda Salamone - dopo aver coinvolto diversi funzionari e dipendenti del settore, che ringrazio per l'impegno profuso anche a discapito delle ferie. Hanno tutti dimostrato spirito di sacrificio. Contiamo di esitare l'importante atto in Giunta, poi chiaramente il bilancio di previsione 2018 seguirà l'iter amministrativo, coi tempi regolamentati dalla norma sia per quanto riguarda il parere dei revisori dei conti sia per le sedute della commissione consiliare che dovrà formulare un giudizio prima di sottoporre il tutto al vaglio definito del Consiglio comunale”.

Se l'iter seguirà il corso regolare, la seconda settimana di settembre il previsionale potrebbe quindi arrivare in Aula. A tal proposito, lunedì mattina è stata convocata una conferenza dei capigruppo dal presidente Fabrizio Ilardo, nel corso della quale sono state fissate le prime date dei lavori consiliari. Il 4 settembre all'ordine del giorno il riconoscimento di alcuni debiti fuori bilancio che probabilmente hanno influito nel previsionale 2018. Si ritornerà in Aula anche l'11 settembre.

L'assessore Salamone commenta: “Una volta approvato il Comune potrà finalmente tornare operativo al cento per cento, dato che la mancanza del bilancio di previsione del corrente anno ha penalizzato non poco gli ingranaggi della macchina amministrativa. Una situazione che abbiamo ereditato dalla passata gestione. In pratica, sino a marzo il Comune ibleo ha potuto lavorare in dodicesimi, poi esclusivamente in gestione provvisoria, con possibilità di manovra riservata ad alcune tematiche di emergenza. La vera scommessa - ha concluso - sarà rientrare nei tempi richiesti dalle pubbliche amministrazioni. Non si può paralizzare un ente pubblico in questo modo. Partiamo da un gap considerevole, dovremo riallinearci prima possibile”.

**L'assessore Salamone: «Uffici al lavoro nonostante le ferie». Carte in aula a metà settembre**

# Rifiuti, troppi i Comuni fuori quota Cava dei Modicani contingentata

L'Ato: «Modica, Scicli e Ispica in ritardo, si adeguino o saranno guai»

LUCIA FAVA

**IDATI.** Più virtuosi i Comuni ipparini. Vittoria è sopra il 30%, Comiso e Acate hanno raggiunto il 50% di differenziata. Male il comprensorio modicano con la sola Ispica a superare di poco il 30%. Modica e Pozzallo non raggiungono il 20% e Scicli, ultimo in provincia per differenziata, al di sotto del 10%. Bene Ragusa, con quasi il 40% differenziato, Chiaramonte in ascesa, rimane indietro Giarratana al 14,8%. Monterosso primo Comune in provincia con il 77,8% di differenziata.

È un viaggio a due velocità quello della raccolta differenziata in provincia di Ragusa, dove diventa sempre più evidente lo scarto tra un gruppo di Comuni virtuosi, capeggiati da Monterosso Almo, e altri invece in evidenti difficoltà, come Modica, Scicli e Ispica. È per questi ultimi che non c'è più tempo da perdere: se non raggiungono al più presto il 30% di differenziata il rischio è che i rifiuti in eccesso non potranno entrare nella discarica di Cava dei Modicani.

L'allarme arriva dall'Srr Ato 7 Ragusa, che ha inviato ai 12 Comuni ragusani le tabelle con le quote di indifferenziata stabilite dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti. "Quote che - sottolinea il presidente Nicola Russo - ciascun Comune è tenuto a rispettare e che tengono conto delle modalità e delle quantità della raccolta differenziata. Se la maggior parte dei Comuni iblei non ha grandi difficoltà, i problemi si presentano per quelli che hanno basse percentuali di differenziata". Come quelli del versante modicano, appunto. "A Scicli - spiega Russo - il quantitativo di rifiuti indifferenziati arriva ben oltre le quantità autorizzate. Ma lo stesso problema si presenta a Modica e Ispica, dove la differenziata non rag-



LA DISCARICA DI CAVA DEI MODICANI LUNGO LA STRADA PER CHIARAMONTE

giunge il 30 per cento".

A giugno scorso, per la prima volta nella storia della provincia di Ragusa, è stata superata la media del 30% di differenziata. Ma se da un lato alcuni Comuni virtuosi fanno da traino, altri Comuni dove il servizio di raccolta porta a porta stenta a decollare, portano in giù queste cifre.

Al momento, la quota settimanale dei rifiuti che può entrare nella discarica di Cava dei Modicani è di 270mila tonnellate per tutta la provincia, ma il presidente dell'Ssr annuncia che, dalla prossima settimana, sarà costretto a ridurre il numero delle tonnellate fino a 230mila. "L'impianto - spiega l'ing. Russo - è

autorizzato fino a novembre solo per operazioni di trito-vagliatura e biostabilizzazione. Cava dei Modicani è un impianto Tmb. Qui, i rifiuti una volta lavorati vengono trasferiti negli impianti di destinazione dove vengono abbancati. Non possiamo sovraccaricare altre discariche con i rifiuti di chi non rispetta le percentuali di raccolta".

Se ogni Comune ibleo non sforsasse le quote stabilite dal dipartimento regionale, la discarica di Cava dei Modicani può, da sola, essere sufficiente per tutta la provincia. Verrà, infatti, concesso lo scarico completo del mezzo di ciascun Comune che concorre a determinare il raggiungimento del limite di contingentamento settimanale. Ma, al raggiungimento del quantitativo settimanale - avverte l'Srr Ato Ragusa - sarà inibito l'accesso all'impianto del corrispondente Comune. Da qui, l'urgenza di far entrare il servizio di raccolta a regime in tutti i Comuni iblei. E, per quelli che non sono ancora in regola arriva l'invito ad attivarsi da subito, già da domani.

"Avrebbero dovuto farlo ieri - dice Russo -, ma adesso bisogna correre, attivando il prima possibile le convenzioni per la raccolta dell'organico e del secco (carta, plastica, vetro). Già solo quest'ultima porterebbe al superamento del 20% di differenziata".

## infrastrutture

**Sicurezza.** Riuniti dal prefetto attorno a un tavolo i sindaci dei Comuni iblei e gli enti coinvolti nella gestione delle principali strutture non solo stradali



# Una mappa del rischio per intervenire

Non sono emerse particolari criticità ma c'è la necessità di incrementare le opere di manutenzione

LUCIA FAVA

**IL PUNTO.** Massima attenzione alle infrastrutture in calcestruzzo, specie se edificate tra gli anni '50 e '60. Sono quelle che hanno, generalmente, una vita più breve e che risultano, pertanto, più vulnerabili. "In provincia di Ragusa - ha spiegato il prefetto Filipina Cocuzza - non si rilevano, al momento, particolari situazioni critiche. Questo ci mette in condizione di operare in maniera serena, senza bisogno di chiudere strade o scuole come accade in altre aree".

Il dato positivo è che in provincia di Ragusa non sono presenti grandi criticità, ma la prevenzione è sempre l'arma migliore per evitare disastri. Da qui l'importanza di redigere una mappa del rischio che monitori le infrastrutture provinciali e individui le priorità d'intervento. È quanto emerso dal tavolo convocato ieri dal prefetto Filipina Cocuzza per fare il punto sulle infrastrutture, principalmente viarie, ma anche idrauliche quali dighe e acquedotti, del territorio ibleo.

Una riunione molto partecipata, sollecitata dal Provveditorato per le Opere Pubbliche di Sicilia e Calabria, sulla base della direttiva del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a seguito della tragedia di Genova. Presenti i rappresentanti dei Comuni iblei, sindaci, assessori o dirigenti dei rispettivi Uffici tecnici comunali appositamente delegati, il dirigente del Settore lavori pubblici del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, i dirigenti del Provveditorato per le Opere Pubbliche e dell'Area compartimentale dell'Anas, l'Ingegnere Capo del Genio Civile, il direttore del Consorzio di Bonifica, il direttore dell'Ufficio Dighe Sicilia Orientale, i responsabili di zona di Enel e Telecom, una rappresentanza del Servizio di Protezione civile, nonché i Comandanti Provinciali dei

Vigili del Fuoco e della Polizia Stradale, ai quali già nei giorni scorsi in vista della riunione è stato chiesto l'elenco delle opere infrastrutturali di competenza, con l'indicazione per ciascuna di esse delle eventuali situazioni di criticità.

In apertura dei lavori il prefetto, nel puntualizzare che l'Ufficio Territoriale del Governo ha sempre riservato un particolare interesse al tema della sicurezza delle infrastrutture, ha richiamato l'attenzione sulla ne-

cessità di approfondire il massimo impegno nel comune intento di eliminare ogni forma di potenziale pericolo per la pubblica incolumità derivante dal cattivo stato di conservazione di strutture pubbliche di qualsiasi natura e destinazione, non solo stradali quali cavalcavia, ponti, viadotti e sottopassi, ma anche muri, invasi e impianti di palificazione per la distribuzione di energia elettrica. In tale ottica, il prefetto Cocuzza ha evidenziato l'esigenza immedia-

ta di una ricognizione di tutte le opere ritenute d'interesse così da elaborare una mappa del rischio da cui poter rilevare in maniera chiara quelle che presentano maggiori criticità, asseverate da una valutazione tecnica e, possibilmente, corredate da un'analisi dei costi di messa in sicurezza, in modo da poter individuare le priorità d'intervento. E proprio sulla priorità degli interventi da predisporre, il prefetto ha rimarcato l'importanza e l'urgenza

di tale mappatura in relazione alla prevista possibilità di rilevare le opere indifferibili da segnalare al ministero. Si è proceduto, quindi, all'analisi delle situazioni di maggior rilievo soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture viarie, con specifico richiamo ai viadotti di pertinenza degli enti locali e a quelli presenti su strade statali gestite dall'Anas, nonché alla diga di Santa Rosalia e alle altre opere idrauliche presenti in provincia. Al riguardo, da una prima ricognizione degli elementi formativi acquisiti, non sono emerse particolari criticità, specie per le opere infrastrutturali più rilevanti, fatte salve le ulteriori verifiche che si rendessero necessarie.

In particolare dall'analisi svolta è scaturita la necessità di procedere sistematicamente alla manutenzione, da qualche tempo trascurata a causa delle esigue risorse disponibili, fattore questo di fondamentale importanza per la prevenzione di ogni forma di potenziale rischio.

L'occasione è stata inoltre utile per esaminare lo stato di salute degli istituti scolastici presenti in provincia, rispetto ai quali significativo è stato l'apporto dei vari sindaci che in ordine alle scuole dell'obbligo hanno confermato importanti interventi di messa in sicurezza su buona parte delle strutture scolastiche di pertinenza.

### i punti sensibili



**DIGA DI SANTA ROSALIA.** Progettata nel '64, i lavori furono consegnati nel '76 e conclusi nel '83. Tra le opere da monitorare in provincia, la diga di Santa Rosalia che, da circa 30 anni, ha creato l'omonimo lago artificiale.



**PONTE GUERRIERI.** Assieme al Costanzo è uno dei ponti più alti in Sicilia. L'ultimo intervento di manutenzione è stato eseguito nel 2014. Consente al traffico veicolare di bypassare il centro storico di Modica.



**VIA PAPA GIOVANNI.** A Comiso, in passato le alluvioni hanno reso questa centralissima strada (vicino a scuole e ufficio postale) una trappola mortale. Per il Comune la sua messa in sicurezza rappresenta la priorità assoluta.

### ANCHE PALERMO SI MUOVE PER RAGUSA

## «Tre milioni per il monitoraggio di circa sessanta strutture iblee»

Tre milioni di euro. È la cifra necessaria alla manutenzione delle sole infrastrutture di pertinenza della provincia. Tutti gli enti dovranno presentare una lista con gli interventi. "Nel corso della riunione - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Ragusa, Giovanni Giuffrida - è emersa la necessità di avere un quadro complessivo sullo stato di conservazione delle opere infrastrutturali esistenti nel territorio provinciale. È stata inoltre chiesta a ciascun ente ed organismo presente all'incontro odierno di predisporre urgentemente un elenco delle infrastrutture di propria compe-

tenza che presentano criticità indicando il tipo di rischio rilevato e gli interventi che si rendono necessari per eliminare eventuali situazioni di pericolo".

Il Libero consorzio ha individuato una sessantina di opere, tra ponti, strade, tombini e viadotti che andrebbero monitorati. "Abbiamo stimato in 3 milioni di euro le risorse per gli interventi necessari - ha spiegato il dirigente del settore pianificazione territoriale, Carlo Sinatra -. Parliamo di infrastrutture realizzate tanti anni fa che necessiterebbero di monitoraggio e manutenzione. Ma, fortunatamente, in

provincia di Ragusa non ci sono criticità, almeno per quanto ci riguarda, grazie al territorio che ci aiuta. Questo, se da un lato è certamente positivo, dall'altro non può esimersi dall'effettuare un serio monitoraggio delle infrastrutture, i tempi sono maturi ma per farlo occorrono le risorse".

Ieri a Palermo c'è stata un'altra riunione per verificare lo stato di salute di ponti e viadotti in Sicilia dopo il crollo del ponte Morandi a Genova. "Il presidente Musumeci - ha detto il commissario del Libero Consorzio, Salvatore Piazza - oltre a compilarsi col Libero Consorzio Co-



**VERTICE.** La riunione tenutasi in prefettura è servita a fare il punto della situazione sulle infrastrutture.

mune di Ragusa per la quantità di progetti esecutivi che abbiamo presentato, ci ha preannunciato che la Regione sta decretando gli impegni finanziari assunti con l'assessore regionale alle Infrastrutture per quasi 6 milioni di euro per una serie di interventi nelle strade provinciali. Al-

cuni degli interventi riguarderanno la sistemazione di un tratto della Ragusa-Malavita Santa Croce, nonché i lavori di rimodellamento a rotatoria dell'incrocio tra la Pozzallo-Marza e Santa Maria del Focallo e l'incrocio tra Santa Croce-Scoglitti e la Dierna Forche dell'incrocio tra Scicli-Spinazza-Giardinelli e la circosvalenza di Donnalucata nonché dell'incrocio tra Scicli-Santa Croce e Lincino-Spinazza-Donnalucata. Oltre a queste somme, il presidente ha annunciato un altro finanziamento di tre milioni e 105 mila euro per la manutenzione di strade provinciali. Si tratta di 1,4 milioni di euro per le strade del comparto ovest e di un milione e 705 mila euro per le strade del comparto est con diversi interventi che miglioreranno la sicurezza delle strade di nostra competenza".

L.F.

“Sinatra: «Opere in buono stato ma occorre un controllo approfondito e capillare»”

**L'ATTIVITÀ DEL NOPE**

# Abusivismo edilizio Modica virtuosa nella repressione



**SILVIA CREPALDI**

E' lotta incessante a Modica contro l'abusivismo edilizio. La città è, infatti, risultata tra i Comuni più virtuosi in Sicilia per quanto riguarda i controlli su chi non rispetta le regole in ambito edilizio, con conseguenti sanzioni. A certificarlo è la Regione che ha disposto l'invio di 35 commissari nei Comuni inadempienti per chiedere valide motivazioni sul perché da un anno a questa parte non abbiano fornito i risultati dei controlli periodici e le giustificazioni per non aver intrapreso nessuna azione nei confronti di costruzioni abusive anche di grave entità.

In provincia non hanno fornito i dati Ragusa, Scicli, Vittoria, Acate e Pozzallo. Modica, invece, non riceverà la "visita" dei commissari regionali dato che l'attività del Nope, il nucleo operativo polizia edilizia, coordinata dal commissario Giuseppe Gintoli, ha continuato a produrre ottimi risultati.

Modica è il secondo Comune in Sicilia per metri cubi abusivi scoperti: 17 mila contro i 18 mila di Palermo. Più staccata Marsala con 10 mila. Numeri consistenti che certificano come la lotta all'abusivismo sia prioritaria per questa amministrazione. "Voglio fare i complimenti al Nope - afferma il sindaco Abbate - che seppur formato da due sole unità, Gintoli e Assenza, e da un'amministrativa, riesce a presidiare un territorio vasto ed articolato. L'assessore Lorefica e il comandante Cannizzaro seguono costantemente l'attività della polizia edilizia che da quando è stata istituita ha rappresentato un nostro fiore all'occhiello. Grazie al loro lavoro riusciamo a preservare meglio il territorio da abusivismi che in passato hanno creato danni ma che in futuro non si ripresenteranno grazie a questa attività di controllo".

## 30. | ragusa provincia

**Comiso.** Cambio di rotta all'assemblea dei soci Soaco per risolvere i problemi di cassa

# Aeroporto non più in affitto «Cerchiamo altre soluzioni»

**La convenzione del Comune con la società di gestione non prevede la possibilità di cederla in toto a terzi. Il sindaco Schembari: «Stiamo cercando soluzioni diverse e migliori»**

**LUCIA FAVA**

COMISO. Il bando per l'affitto della gestione dell'aeroporto Pio La Torre non si farà. E' quanto ha deciso ieri pomeriggio l'assemblea dei soci di Soaco, riunitasi al primo piano dell'aerostazione casmenea per stabilire come procedere all'affitto del ramo d'azienda. Il due agosto scorso, nel corso dell'ultima riunione, la società di gestione aeroportuale aveva presentato ai due soci, il Comune di Comiso (proprietario della struttura e del 35% delle quote societarie) e Intersac Holding spa (detentore del restante 65% e in liquidazione), la bozza del bando. Bozza che, nel frattempo, il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari ha sottoposto al parere di un legale.

È così emerso che l'articolo 8 della convenzione con cui il Comune ha concesso a Soaco l'aeroporto non contempla la possibilità di affidare l'intera gestione a terzi, ma



soltanto singoli servizi. Si sarebbe dovuti procedere, pertanto, alla predisposizione di tanti singoli bandi per ciascun servizio, dall'handling alla security e così via.

«Stiamo vagliando altre opzioni - ha commentato il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, al termine della riunione -. Un pool di esperti è al lavoro per individuare soluzioni alternative al bando che garantiscano comunque l'operatività dell'aeroporto».

Quel che è certo comunque è che il bando per la gestione non si farà. Tra le ipotesi alternative c'è quella del prestito. Il problema, infatti, sta nella impossibilità di procedere ad

una ricapitalizzazione della società a causa della legge Madia che impedisce a enti pubblici di investire in società in perdita. E Soaco è in forte perdita. L'ultimo bilancio si è chiuso con oltre 2 milioni di perdite. Da qui l'esigenza del bando o di un'altra soluzione che risollevi le sorti finanziarie di Soaco.

Che il Pio La Torre sia in difficoltà d'altra parte non è una novità. La società è al verde e il contratto con Ryanair, il vettore che garantisce la quasi totalità dei voli di linea da Comiso scadrà a fine ottobre. Il nuovo maxi bando per incentivare le compagnie aeree a volare da e per lo scalo ibleo dovrebbe essere

pronto per settembre, troppo tardi la programmazione della winter 2018-2019. L'avviso supererà gli 8,6 milioni di euro, tra fondi ex In-sicem (1,6 milioni di euro), fondi della camera di Commercio (380 mila euro), proventi della tassa di soggiorno del Comune di Ragusa (180mila euro) e risorse della Regione (che metterà il resto con i fondi della legge regionale n. 24 del 2016 per attività di co-marketing ai Comuni che insistono nella catchment area dell'aeroporto di Comiso).

Il bando per i vettori dovrebbe essere pubblicato nelle prossime settimane.



L'AEROPORTO DI COMISO E UNA DELLE RECENTI RIUNIONI PER DISCUTERE SUL FUTURO DELLO SCALO. LA SOCIETÀ DI GESTIONE SOACO È IN CRISI, CON UNA PERDITA DI CIRCA DUE MILIONI.

## Superstrada, Lezzi pronta ad un vertice

RAGUSA

••• Si torna a parlare del raddoppio della Ragusa-Catania, la cui storia è più che ventennale. Ieri, vertice a Roma tra il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, e i sindaci siciliani di Ragusa, Carlentini, Francofonte, Licodia Eubea, Chiaramonte Gulfi, Vizzini e il Vice Sindaco di Lentini. La titolare del ministero del Sud, una volta ascoltati i sindaci, ha ritenuto opportuno di proporre la convocazione di un tavolo di concertazione sul tema. «La mia intenzione – dichiara il ministro Lezzi – è che questo incontro avvenga a breve e, oltre ai sindaci dei comuni interessati dalla tratta Catania-Ragusa, chiederò che prendano parte il Mit, il Mef, la Regione Siciliana e la società concessionaria. Questo allo scopo di avere tutti gli attori seduti al tavolo e di verificare se vi siano ostacoli all'avviamento dei lavori ed eventualmente, fare quanto necessario per rimuoverli. Quei territori – ha aggiunto il ministro Lezzi – hanno assoluto bisogno di un collegamento che sia al contempo più veloce e più sicuro rispetto a quello attuale, anche al fine di valorizzare alcuni comparti strategici come quello turistico e della zootecnia».

È la SARC s.r.l. (Società autostrade Ragusa Catania) con sede a Torino, società di progetto costituita il 25 giugno 2014 per progettare, realizzare e gestire il corridoio autostradale Ragusa-Catania, che dal 2014 risulta concessionaria dell'opera e che nel 2016 ha firmato con i Mef e Mit la convenzione. Lavori per settecentomilioni di euro, il 60 per cento di parte privata in progetto di finanza. Il progetto prevede il raddoppio delle corsie e la realizzazione di 10 svincoli, l'interconnessione con la Catania Siracusa e 51 chilometri di opere di viabilità secondaria afferente gli svincoli. «I soldi ci sono sia per parte pubblica che per parte privata – ha dichiarato il sindaco di Ragusa, Giuseppe Cassi al termine dell'incontro –, mancherebbe solo l'approvazione definitiva al Cipe e l'impressione che ho avuto è il minisito voglia imprimere una accelerazione e che l'opera si voglia fare. Sono fiducioso».

(\*GIAD\*)

**STOP ALL'AFFITTO TEMPORANEO.** La Soaco studia anche un prestito esterno che possa far arrivare liquidità nelle casse. Il sindaco Schembari: lo scalo resti operativo

## Comiso, annullato il bando per gestire l'aeroporto

**Francesca Cabibbo**  
COMISO

\*\*\* Tutto da rifare. Il bando per la gestione temporanea dell'aeroporto di Comiso non sarà pubblicato. La So.A.Co (società di gestione dell'aeroporto di Comiso) ha rinunciato a questa soluzione. Si vaglieranno altre strade per far sì che l'aeroporto possa continuare a vivere. Una tra queste, potrebbe essere un prestito esterno, che possa consentire di immettere liquidità nelle casse della so-

cietà.

Ma - è questa la notizia di maggiore rilievo - la società ha deciso di abbandonare la strada che era stata intrapresa nel maggio scorso, quando i vertici di So.A.Co ed il sindaco del tempo, Filippo Spataro, scelsero la soluzione «dell'affitto temporaneo del ramo d'azienda» ed indissero una «una manifestazione d'interesse» per vagliare la possibilità di affidare la terzi la gestione. Il Comune, di recente, ha nominato un suo consulente legale, l'avvocato Paolo Sciu-

me, che ha prodotto un parere legale. Alla luce di questo, l'affitto del ramo d'azienda non sarebbe stata una soluzione praticabile, almeno come era stata prospettata, e avrebbe dovuto subire delle modifiche. L'assemblea dei soci, ieri pomeriggio, ha deciso di accantonarla del tutto. «Il Comune - ha spiegato il nuovo sindaco, Maria Rita Schembari - nominerà propri consulenti legali che, unitamente a quelli di So.A.Co. e Intersac, valuteranno le varie soluzioni percorribili. Le nuove, recenti, valutazioni giuri-

diche hanno aperto nuovi scenari. Verificheremo altre ipotesi, in alternativa al bando di affitto temporaneo di azienda, soluzione che - allo stato dell'analisi odierna - non appare praticabile. Si vaglieranno quindi altre ipotesi che garantiscano, in egual modo, l'immediato sostegno alla gestione dell'aeroporto». Tra queste, si inserisce la possibilità di un prestito, ma «si vaglieranno anche altre ipotesi che - aggiunge Schembari - garantiscono l'immediato sostegno alla gestione dell'aeroporto che, nelle in-

tenzioni di tutti i presenti, deve mantenere, senza soluzione alcuna di continuità, la sua operatività piena». All'assemblea hanno preso parte, il sindaco di Comiso, che detiene il 35 per cento delle quote, l'assessore Manuela Pepi, il liquidatore di Intersac (socio al 65 per cento), Salvatore Nicolosi, il management di So.A.Co; con il presidente Silvio Meli e l'amministratore delegato, Giorgio Cappello, il collegio sindacale.

In precedenza, l'1 agosto scorso, i soci avevano approvato il bilancio

2017 di So.A.Co, chiuso con un disavanzo di 2.351.000 euro, inferiore però rispetto al 2016, quando si erano registrate perdite per 2.910.000 euro. Sul futuro dell'aeroporto pesa, come una spada di Damocle, la liquidazione di Intersac, avviata nel dicembre scorso e non ancora conclusa. Il socio privato ha portato i libri contabili in Tribunale, a causa dei dissidi interni tra Sac e Ies. Chi acquisterà il pacchetto azionario di Intersac (potrebbe essere la Sac o un nuovo socio esterno) sarà il nuovo socio privato di So.A.Co e, con esso, si potranno delineare gli scenari futuri dell'aeroporto. Ma bisognerà attendere ancora qualche mese.

(\*FC\*)

**COMUNE.** Le disposizioni su colori, materiali e arredi approvate dalla commissione urbanistica, Belluardo: «Un passo determinante per tutelare i nostri monumenti»

## Modica, nuove regole per dehors e gazebi nel centro storico

MODICA

Colori, materiali e tipologie di arredo uniformi per evitare disordine nel centro storico di Modica, divenuto negli ultimi anni un piacevole salotto da vivere da mattina a tarda notte. La commissione urbanistica ha approvato il regolamento sui «dehors», quegli spazi all'aperto destinati al servizio, con tavolini, sedie e gazebi, di bar e di ristoranti che ora sono inseriti in

una mappa complessiva. «Il nuovo regolamento prevede la possibilità della nuova tipologia chiusa per gli esercizi commerciali che ne faranno richiesta negli spazi previsti - spiega il presidente della commissione, Giorgio Belluardo - ovviamente sono esclusi i frontali dei palazzi storici e delle chiese vincolati dalla Soprintendenza ai Beni culturali ed ambientali nell'intento di mantenere

sempre il decoro del centro storico. Il documento con le linee guida su colori, materiali e tipologie di arredo per esterno appositamente specificate è determinante per la salvaguardia e la tutela dei nostri monumenti più importanti».

Sul dove e sul come debbono posizionati gli spazi c'è stato un ampio confronto con la Soprintendenza e con i commercianti.

«Prevista anche semplificazione burocratica per gli esercenti che in tempi molto più brevi del passato potranno avere l'autorizzazione necessaria per il suolo pubblico per la loro attività - precisa Belluardo - non sarà più necessario il parere della Soprintendenza visto che basterà rispettare le linee guida del regolamento. Sono fiducioso che il consiglio comunale, vista la crescita del flusso tu-

ristico a Modica, approvi l'elaborato della commissione in modo da renderlo esecutivo nel più breve tempo possibile in previsione della prossima stagione turistica. Abbiamo uno dei centri storici più caratteristici di tutta la Sicilia e forse del meridione d'Italia. Viene oggi visitato ed apprezzato da migliaia di turisti e viaggiatori ed è per questo che abbiamo il dovere di migliorarne il decoro anche

con un arredo idoneo ed omogeneo».

Il comune di Modica ha, di fatto, recepito una circolare dell'Assessorato regionale ai beni culturali che prevede l'installazione di arredi per esterni di tipo chiuso, semichiuso ed aperto anche nel centro storico delle città. La tipologia aperta è quella tradizionale con tavolini, sedie ed ombrelloni, quella semichiusa prevede delle paratie laterali e quella chiusa anche un tetto di grande utilità nei mesi invernali. (PND)

PINELLA DRAGO

**PREFETTURA.** Nel vertice convocato da Cocuzza attenzione rivolta alla Ragusa-Catania e al Caitina. Dalla Regione sei milioni di euro per le strade della provincia

## Viabilità, viadotti sotto controllo Riflettori pure su due cavalcavia

Una mappatura del rischio che sta riguardando in primis tutte quelle opere infrastrutturali che sono state realizzate negli anni Cinquanta, il cui rischio deterioramento è più concreto, e il punto della situazione sullo stato di conservazione e manutenzione non solo delle strade, ma anche delle opere idrauliche - dighe e acquedotti - insistenti sul territorio provinciale ibleo. Una prima fase quella che si è consumata ieri al Palazzo del Governo, per un vertice convocato dal prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza sulla base delle direttive del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in seguito ai tragici fatti di Genova, e del Provveditorato per le Opere pubbliche di Sicilia

e Calabria. Comuni ed ex Provincia presenti, assieme ai dirigenti del Provveditorato Opere pubbliche, dell'Area compartimentale dell'Anas, oltre a Genio civile, Consorzio di Bonifica, Ufficio dighe Sicilia Orientale, Enel e Telecom, Protezione civile, e comandanti provinciali dei Vigili del Fuoco e della Polizia stradale. A quanto si apprende ufficialmente non ci sarebbero situazioni di immediato pericolo ma non è un segreto che ci siano problemi di ammaloramento delle strutture per quanto riguarda il viadotto Caitina, in territorio di Modica, anche per le sollecitazioni di carico di mezzi provenienti dal porto di Pozzallo e di due situazioni già note sulla Ragusa-

Catania, in questo caso due cavalcavia a traffico ridottissimo che avrebbero evidenziato delle criticità con la caduta di calcinacci sulla sede stradale nei primi mesi di quest'anno. «In provincia di Ragusa al momento non ci sono particolari situazioni critiche - dice il prefetto Filippina Cocuzza - che rendano l'urgenza di mettere in campo immediati interventi o addirittura la sospensione del transito ma tuttavia il monitoraggio e la ricognizione è necessaria a migliorare le condizioni di manutenzione di queste opere».

Intanto arrivano buone notizie da Palermo: il commissario straordinario del Libero consorzio comunale Salvatore Piazza riferisce che il presi-



Il prefetto Filippina Cocuzza con Giuffrida e Di Mauro (FOTO GIAD)

dente Musumeci ha preannunciato «che la Regione sta decretando gli impegni finanziari assunti con l'assessore regionale alle Infrastrutture per quasi 6 milioni di euro per il Ragusano. Alcuni degli interventi riguarderanno la sistemazione di un tratto della Ragusa-Malavita Santa Croce, nonché i lavori di rimodellamento a rotatoria dell'incrocio tra la Pozzallo-Marza e Santa Maria del Focallo e l'incrocio tra Santa Croce-Scogliti e la Dierna Forche, dell'incrocio tra Scicli-Spinazza-Giardinelli e la circonvallazione di Dommalucata nonché dell'incrocio tra Scicli-Santa Croce e Lincino-Spinazza-Donnalucata». Al commissario Piazza il presidente Musumeci ha annunciato anche la messa a disposizione «di 1,4 milioni di euro per le strade del comparto ovest e di un milione e 705 mila euro per le strade del comparto est» per migliorare la sicurezza delle strade iblee. (FOTO GIAD)

GIADA BROCKER